



# **BOLLETTINO CNEL SUL MERCATO DEL LAVORO**

**NUMERO 2 | 2026**

**L'offerta di lavoro nel primo trimestre 2026: i  
dati di flusso a un anno di distanza**

**ROMA, 23 GIUGNO 2026**



## BOLLETTINO CNEL SUL MERCATO DEL LAVORO

NUMERO 2 | 2026

### L'offerta di lavoro nel primo trimestre 2026: i dati di flusso a un anno di distanza

Il presente prodotto è stato realizzato con la collaborazione di  Istat

*I dati utilizzati nelle analisi sono quelli diffusi dall'Istituto nazionale di statistica seguendo la calendarizzazione ufficiale.*

*Aggiornato con i dati disponibili al 12 giugno 2026, salvo diversa indicazione.*

Il CNEL è membro del  **SISTAN**  
SISTEMA STATISTICO  
NAZIONALE

## I dati del primo trimestre 2026

Nel primo trimestre del 2026, il numero degli occupati ha raggiunto 24 milioni e 126 mila unità, segnando un incremento di oltre 50 mila lavoratori rispetto allo stesso periodo del 2025. Il tasso di occupazione rimane sostanzialmente stabile al 62,5% (+0,1 punti rispetto al primo trimestre 2025).

Analizzando i dati per genere, si osserva un aumento del tasso di occupazione femminile (+0,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2025), mentre tra gli uomini si registra una flessione di 0,2 pp. Le donne occupate ammontano a 10 milioni e 302 mila (+54 mila unità), mentre gli uomini raggiungono 13 milioni e 824 mila (- 3 mila unità).

Per quanto riguarda la cittadinanza, il tasso di occupazione (non destagionalizzato) tra gli uomini stranieri è diminuito di 0,6 punti rispetto a meno 0,2 punti tra gli italiani. Per le donne, invece, alla diminuzione del tasso per le straniere (-0,7 punti) si contrappone un aumento per le italiane (+0,5 punti).

Nei primi tre mesi del 2026, risultano in cerca di lavoro 1 milione 364 mila persone; nel 2025 erano 394 mila in più. Il tasso di disoccupazione, in età 15-74 anni, è pari a 5,4% della forza di lavoro (occupati + disoccupati), in diminuzione di 1,5 punti rispetto allo stesso periodo del 2025.

L'andamento positivo è trainato dalla componente femminile che registra una marcata diminuzione del tasso di disoccupazione (-1,8), maggiormente accentuata tra le donne italiane (-1,9). Per gli uomini, il decremento è presente ma più contenuto, attestandosi a -1,2 punti su base tendenziale annua.

Tav. 1 - Tasso di occupazione 15-64 anni e tasso di disoccupazione 15-74 anni per cittadinanza e genere – I trimestre 2026 (valori % e variazioni in punti percentuali)

Cittadinanza	Tasso di occupazione				Tasso di disoccupazione			
	I trim 2026		Variazioni rispetto I trim. 2025		I trim 2026		Variazioni rispetto I trim. 2025	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Italiano-a	70,4	54,8	-0,2	0,5	4,6	5,3	-1,3	-1,9
Straniero-a(*)	75,9	48,1	-0,6	-0,7	7,7	10,7	-0,5	-1,1
Totale	71,0	54,1	-0,2	0,3	5,0	5,9	- 1,2	-1,8

(\*) Ue ed extra Ue

## Mercato del lavoro e territori: il nodo dell'inattività nel Mezzogiorno

I dati generali nel periodo considerato mostrano, sotto il profilo dell'analisi territoriale, una tendenziale stabilità nel tasso di occupazione, con un leggero miglioramento nel Centro e nel Sud e un lieve decremento nel Nord. Dinamiche più marcate emergono invece nell'andamento del tasso di disoccupazione: nel Mezzogiorno si registra il calo più significativo (-3,3 punti), seguito dal Centro (-1,4 punti) e dal Nord (-0,4 punti).

L'analisi congiunta degli indicatori, includendo il tasso di inattività, evidenzia come la diminuzione della disoccupazione, in particolare nelle regioni meridionali, non si accompagna a un corrispondente aumento del tasso di occupazione.

Anche nel primo trimestre 2026 cresce il numero complessivo di inattivi, persone tra i 15 ed i 64 anni inoccupate e non in cerca di nuovo lavoro, che si attesta a 12 milioni 551 mila unità (+ 320 mila rispetto al primo trimestre 2025).

Il tasso di inattività a livello nazionale è aumentato di 1,0 punto. Nel Mezzogiorno si registra il peggior risultato, con un incremento di 1,7 punti percentuali, superiore a quello del Centro (+ 0,7 punti) e del Nord (+ 0,5 punti).

Il tasso di partecipazione in età 15-64 anni (complemento a 100 del tasso di inattività), che misura la quota di persone occupate o cercano attivamente un'occupazione, è pari a 66,2% a livello nazionale, raggiunge il 72,5% nel Nord, il 70,0% nel Centro mentre si ferma al 55,2% nelle regioni del Mezzogiorno.

Tav. 2 - Tasso di occupazione 15-64 anni, tasso di disoccupazione 15-74 anni e tasso di inattività 15-64 anni per ripartizione. I trimestre 2026 e 2025 (valori %)

Ripartizioni	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività
	Valori %		
	1 trimestre 2026		
Nord	69,9	3,5	27,5
Centro	66,8	4,5	30,0
Mezzogiorno	50,0	9,3	44,8
Totale	62,5	5,4	33,8
	1 trimestre 2025		
Nord	70,1	3,9	27,0
Centro	66,5	5,9	29,2
Mezzogiorno	49,6	12,6	43,0
Totale	62,5	6,8	32,9

## Meno dipendenti, più autonomi nel primo trimestre 2026

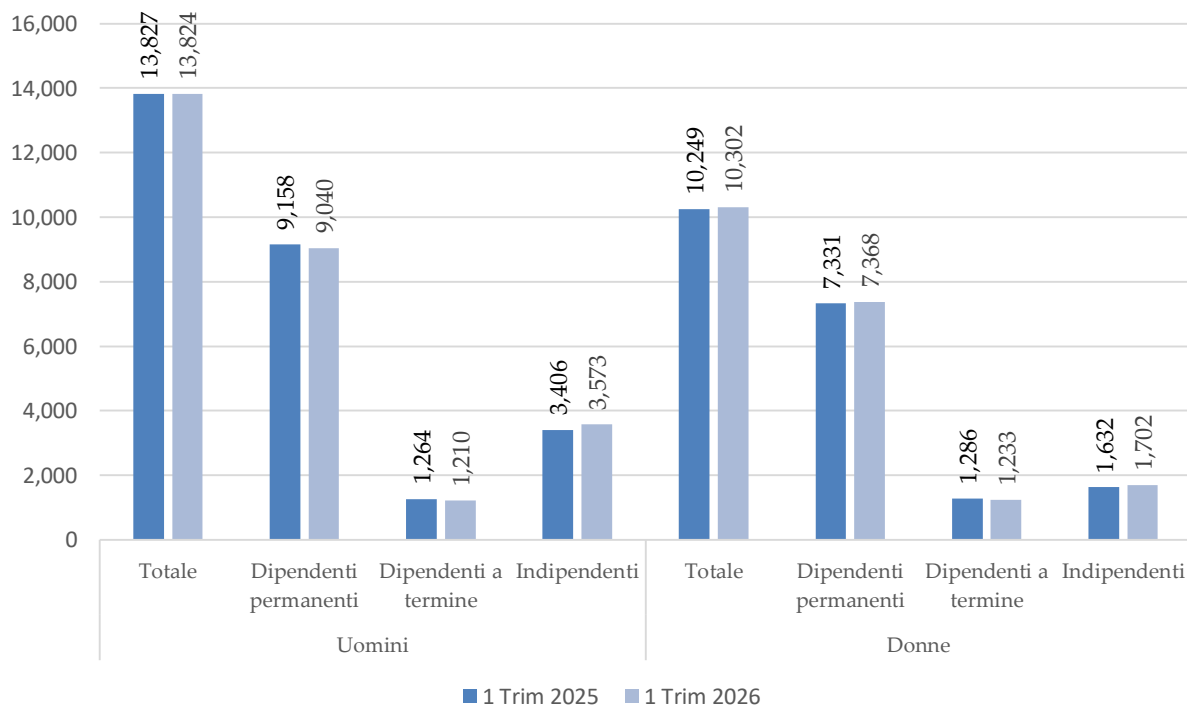
Il totale degli occupati è ripartito tra 18 milioni 851 mila lavoratori dipendenti e 5 milioni 275 mila indipendenti. Rispetto primo trimestre 2025 a fronte di una riduzione dei dipendenti (-188mila) si registra un aumento degli indipendenti (+238mila).

Guardando alla tipologia contrattuale, l'occupazione a tempo indeterminato conosce un andamento differenziato per genere. Mentre gli uomini con contratto permanente calano da 9 milioni 158 mila nel primo trimestre 2025 a 9 milioni 40 mila nel primo trimestre 2026, per le donne il passaggio è in leggerissimo aumento da 7 milioni 331mila a 7 milioni 368 mila.

Si osserva un lieve calo generalizzato nei contratti a termine: per gli uomini si scende da 1 milione 264 mila a 1 milione 210 mila, mentre per le donne da 1 milione 286 mila a 1 milione 233 mila.

Per quanto riguarda gli indipendenti, entrambi i generi registrano un incremento: il dato più alto si osserva tra gli uomini con un aumento di circa 168 mila unità, mentre le donne indipendenti sono aumentate di circa 70 mila unità.

Graf. 1 – Occupati per tipo di occupazione. I trimestre 2026 – I trimestre 2025 (valori in migliaia)



## I dati di flusso a un anno di distanza

Le osservazioni ripetute sugli stessi soggetti a distanza di 12 mesi consentono di verificare se siano intervenuti mutamenti di *status* per i soggetti occupati, disoccupati e inattivi.

Nei tre intervalli temporali considerati si osserva un progressivo miglioramento nella stabilità occupazionale. Tra il primo trimestre 2025 e il primo trimestre 2026 il tasso di permanenza nell'occupazione per gli uomini – cioè la percentuale di lavoratori che rimangono occupati da un anno all'altro – si attesta a 97,9% (+1,1 punti rispetto al periodo primo trimestre 2024 – primo trimestre 2025) ed a 96,8% per le donne (+1,2 punti).

Parallelamente, si è ridotto il tasso di transizione dall'occupazione alla disoccupazione, segnale di maggiore solidità del mercato del lavoro. Per gli uomini, si scende a 0,6% nel periodo 2025-2026 da 1,2% nel periodo 2023-2024; per le donne il dato si attesta a 0,6% in discesa da 1,7% nello stesso periodo 2023-2024.

Anche la transizione verso l'inattività (ovvero l'uscita dal mercato del lavoro) mostra una dinamica positiva. Gli uomini presentano un tasso di transizione di 1,5% a fronte di un 3,3% riscontrato due anni prima, mentre per le donne il tasso si riduce della metà, attestandosi al 2,6%. Sebbene il livello resti più elevato tra le donne, il divario si sta lentamente riducendo, segno di una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro. Le donne, pur partendo da livelli più critici, registrano progressi significativi, in particolare nella riduzione dell'abbandono del mercato del lavoro.

Tav. 3 – Permanenze e transizioni degli occupati 15-64 anni – dati di flusso a 12 mesi I trimestre 2023-I trimestre 2026 (valori %)

Periodi temporali	Tasso permanenza nell'occupazione		Tasso transizione occupazione/ disoccupazione		Tasso transizione occupazione/ inattività	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
2023 I° Trim. – 2024 I° Trim.	95,5	93,1	1,2	1,7	3,3	5,2
2024 I° Trim. - 2025 I° Trim.	96,8	95,6	0,9	1,0	2,3	3,4
2025 I° Trim. - 2026 I° Trim.	97,9	96,8	0,6	0,6	1,5	2,6

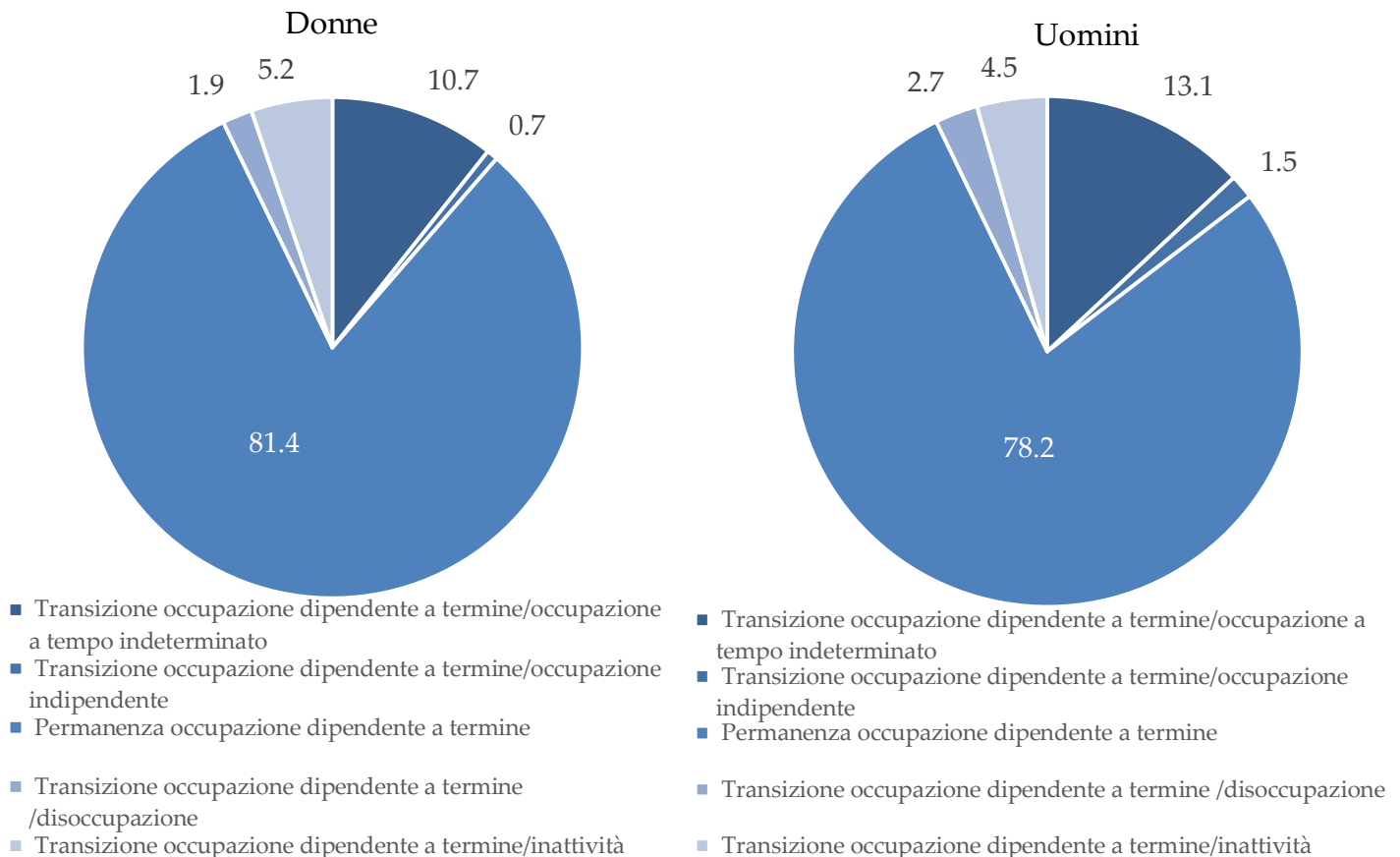
## Le transizioni dall'occupazione temporanea...

Il grafico 2 mostra le diverse traiettorie lavorative dei lavoratori e delle lavoratrici con contratto a termine. Nel periodo primo trimestre 2025 - primo trimestre 2026, le donne occupate a tempo determinato rimangono occupate con lo stesso tipo di contratto nel 81,4% dei casi. Solo il 10,7% riesce a passare a un contratto a tempo indeterminato.

La mobilità verso il lavoro non dipendente è molto bassa e riguarda appena lo 0,7% delle donne con contratto a termine. Inoltre, una quota non trascurabile esce dall'occupazione: l'1,9% entra in disoccupazione e il 5,2% diventa inattiva, per un totale dell'7,1%.

Anche la maggior parte (78,2%) degli uomini continua a lavorare con un contratto a termine; tuttavia, una quota più ampia rispetto a quella femminile – il 13,1% – riesce a ottenere un contratto a tempo indeterminato, segnalando migliori prospettive di stabilizzazione. Anche la quota che passa al lavoro indipendente è più alta (1,5%), sebbene rimanga modesta. L'uscita dalla condizione di occupazione dipendente riguarda complessivamente il 7,2% degli uomini con contratto a termine: il 2,7% transita verso la disoccupazione e il 4,5% verso l'inattività. Rispetto alle donne, l'inattività è leggermente meno presente, lasciando intravedere un coinvolgimento più stabile degli uomini nel mercato del lavoro.

Graf. 2 - Permanenze e transizioni dei dipendenti a termine di 15-64 anni, per genere - dati di flusso a 12 mesi. I trimestre 2025 – I trimestre 2026 (valori %)

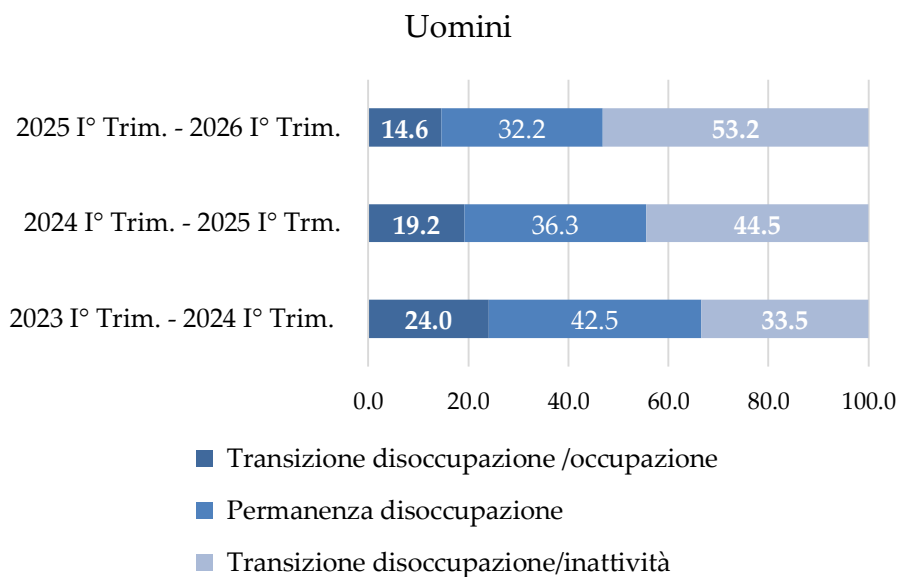


## ...e quelle dalla disoccupazione

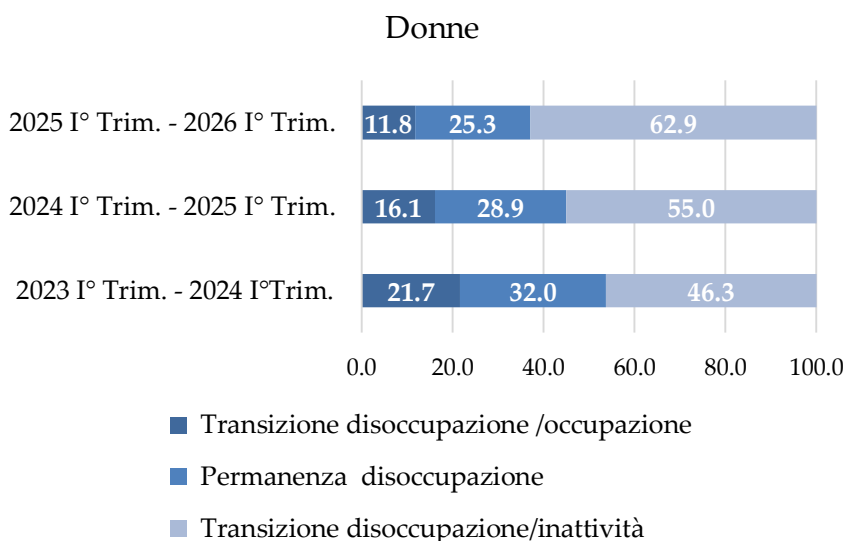
Le tendenze generali sono comuni a uomini e donne ma con tassi di transizione ampiamente diversi in base al genere.

La transizione dallo stato di disoccupazione, nel periodo primo trimestre 2025 - primo trimestre 2026, attesta che solo il 14,6% degli uomini ha trovato una nuova occupazione, il 32,2% permane nella disoccupazione, mentre nel 53,2% transitano nella categoria degli inattivi.

Graf.3 – Permanenze e transizioni dei disoccupati 15-64 anni, per genere – dati di flusso a 12 mesi. I trimestre 2023-I trimestre 2026 (valori %)



Rispetto al periodo precedente, si riduce la quota di soggetti che restano disoccupati ma aumenta la quota degli inattivi. Anche tra le donne, si riduce, rispetto agli anni precedenti, il tasso di permanenza nella condizione di disoccupazione con una riduzione di 3,5 punti percentuali rispetto al I trimestre del 2024 - I trimestre 2025.



Diminuiscono le donne che passano dalla disoccupazione alla occupazione: sono l'11,8% del totale delle disoccupate (-4,4 punti) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Per contro, aumenta il tasso di transizione verso l'inattività che sale al 62,9% (+7,9 punti rispetto all'anno precedente).

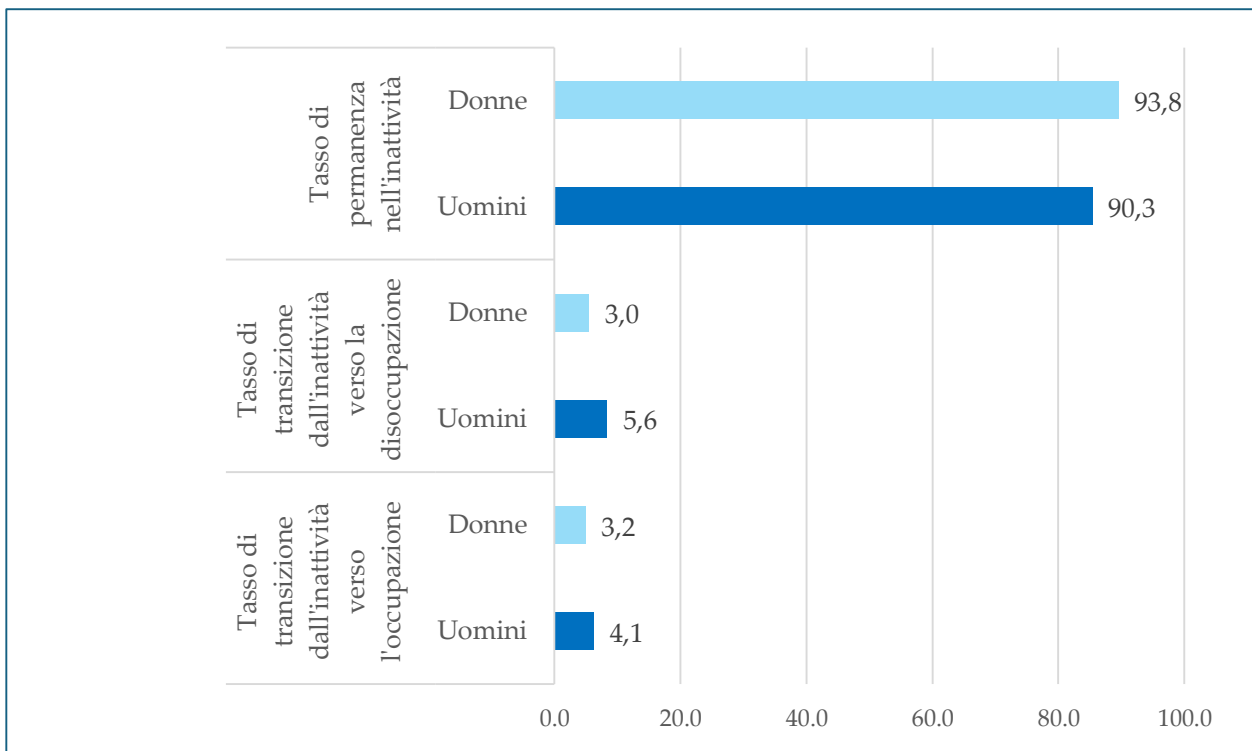
## ...e dall'inattività

Si conferma una sorta di immobilismo nella condizione di inattività che, nell'arco di 12 mesi, ha visto permanere al proprio interno la quasi totalità delle donne (93,8%) e degli uomini (90,3%).

Il dato riflette una certa difficoltà, soprattutto per le donne, ad inserirsi nel mercato del lavoro. A distanza di un anno, sul totale delle donne inattive il 3,0% ha modificato la propria condizione cercando un'occupazione, mentre il 3,2% del totale delle inattive al primo trimestre 2025 è riuscita a collocarsi nel mercato del lavoro ottenendo un'occupazione.

La percentuale di uomini che ha lasciato l'inattività raggiunge il 9,7%, di cui il 5,6% è attivamente alla ricerca di un'occupazione e il restante 4,1% è passato dalla inattività alla condizione di occupato, a conferma di una maggiore facilità maschile di partecipazione al mercato del lavoro.

Graf. 4 – Permanenze e transizioni degli inattivi 15-64 anni – dati di flusso a 12 mesi. I trimestre 2025-2026





## BANCA DATI CNEL MERCATO DEL LAVORO

### *RIFERIMENTI*

I Bollettini CNEL sul mercato del lavoro contengono dati e/o analisi nell'ambito della "Banca dati CNEL mercato del lavoro". Il CNEL è chiamato a redigere, in conformità a quanto previsto dalla legge 30 dicembre 1986, n. 936, un rapporto sugli andamenti generali, settoriali e locali del mercato del lavoro, nonché sugli assetti normativi e retributivi espressi dalla contrattazione collettiva. Il rapporto è approvato dalla Assemblea del CNEL ed è predisposto, con cadenza annuale, dalla Commissione dell'informazione che è chiamata a «un esame critico dei dati disponibili e delle loro fonti, al fine di agevolare l'elaborazione di risultati univoci sui singoli fenomeni» (art. 10, comma 1, legge n. 936/1986).

A questo fine è istituita presso il CNEL una banca di dati sul mercato del lavoro, sui costi e sulle condizioni di lavoro, alla cui formazione e aggiornamento concorrono gli enti pubblici che compiono rilevazioni sulle suddette materie (art. 17, comma 4, legge n. 936/1986). Tenuto conto della evoluzione delle tecnologie e della vasta applicazione della filosofia dell'*open access* anche in ambito statistico e nella raccolta dei dati amministrativi, la "banca dati" è concepita come aggregatore selettivo e qualitativo dei database e delle rilevazioni effettuate dai principali enti pubblici che compiono rilevazioni periodiche e continuative sul mercato del lavoro e sulla contrattazione collettiva.

I documenti sono pubblicati nel sito del CNEL  
[Banca Dati Mercato del Lavoro](#)

## Il mercato del lavoro – I Trimestre 2026

12 Giugno 2026



I trimestre 2026

### Il mercato del lavoro

#### una lettura integrata

Nel primo trimestre 2026, l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1% nei confronti del primo trimestre 2025. Nello stesso periodo, il Pil è aumentato dello 0,3% in termini congiunturali e dello 0,8% in termini tendenziali.

Il numero di occupati, che si attesta a 24 milioni 207 mila, aumenta su base congiunturale (+67 mila, +0,3% sul quarto trimestre 2025), a seguito della crescita dei dipendenti a tempo determinato (+9 mila, +0,3%) e, soprattutto, degli indipendenti (+72 mila, +1,4%) più sostenuta del lieve calo dei dipendenti a tempo indeterminato (-13 mila, -0,1%); si riduce il numero di disoccupati (-110 mila, -7,6% in tre mesi) e aumenta quello degli inattivi di 15-64 anni (+44 mila, +0,4%). Al netto degli effetti stagionali, il tasso di occupazione sale al 62,7% (+0,2 punti in tre mesi), quello di disoccupazione cala al 5,3% (-0,4 punti) e il tasso di inattività sale al 33,7% (+0,1 punti). Nei dati provvisori di aprile 2026, rispetto al mese precedente, l'aumento del numero di occupati (+0,5%) e del relativo tasso (+0,3 punti) si associa alla diminuzione dei tassi di disoccupazione (-0,1 punti) e di inattività 15-64 anni (-0,3 punti).

Nel confronto tendenziale prosegue, a ritmi meno intensi rispetto al trimestre precedente, la crescita del numero di occupati (+50 mila, +0,2%) che coinvolge soltanto gli indipendenti (+4,7% in un anno) a fronte del calo dei dipendenti, sia a termine (-4,2%) sia a tempo indeterminato (-0,5%). Nel primo trimestre 2026, si rafforza rispetto al periodo precedente la riduzione del numero di disoccupati (-394 mila, -22,4% in un anno) e l'aumento di quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+320 mila, +2,6%). I tassi seguono la stessa dinamica: quello di occupazione sale al 62,5% (+0,1 punti in un anno), quello di disoccupazione scende al 5,4% (-1,5 punti) e il tasso di inattività raggiunge il 33,8% (+1,0 punti).

Dal lato delle imprese, nel primo trimestre 2026 le posizioni lavorative dipendenti continuano a registrare segnali di crescita congiunturale (+0,5%), sia nella componente a tempo pieno (+0,5%) sia, in misura lievemente inferiore, in quella a tempo parziale (+0,4%) comportando un calo della quota del part time, che si attesta a 28,8% (-0,1 punti). Anche su base tendenziale la crescita delle posizioni lavorative (+1,5%) è più accentuata nella componente a tempo pieno (+1,6%) rispetto a quella a tempo parziale (+1,3%), con un lieve calo della quota di part-time (-0,1 punti). Dopo due trimestri di crescita, la domanda di posizioni in somministrazione diminuisce (-0,3% in tre mesi), mentre accelera la crescita del lavoro intermittente (+3,1% rispetto al trimestre precedente). Anche su base annua le posizioni in somministrazione mostrano un calo (-0,6%) a fronte della decisa crescita delle posizioni intermittenziali (+8,7% in un anno), la più alta dopo la fase di ripresa post-Covid. Le ore lavorate per dipendente diminuiscono in termini congiunturali (-0,3%) e aumentano in termini tendenziali (+0,1%); rispetto al primo trimestre 2025, il ricorso alla cassa integrazione diminuisce (-0,3 ore), scendendo a 7,7 ore ogni mille ore lavorate. Il tasso dei posti vacanti è pari all'1,7%, in diminuzione sia rispetto al trimestre precedente (-0,1%) sia nel confronto tendenziale (-0,4%).

Il costo del lavoro per Unità di lavoro equivalente a tempo pieno (Ula) registra un sensibile aumento rispetto al trimestre precedente (+1,2%), per effetto della crescita sia delle retribuzioni sia dei contributi sociali (+1,1% in entrambi i casi). L'incremento del costo del lavoro si osserva anche su base annua (+3%), trainato dall'aumento dei contributi sociali (+3,5%) più marcato di quello delle retribuzioni (+3%).

Nella Nota metodologica sono riportati gli intervalli di confidenza delle stime campionarie dei principali indicatori non stagionalizzati sull'offerta di lavoro e di alcuni indicatori sulla domanda di lavoro.

[www.istat.it](http://www.istat.it)

PROSSIMA DIFFUSIONE: 11 settembre 2026

UFFICIO STAMPA  
tel. +39 06 4673.2243/44  
[ufficiostampa@istat.it](mailto:ufficiostampa@istat.it)

CONTACT CENTRE  
[contact.istat.it](http://contact.istat.it)

Per accedere al documento integrale, [cliccare qui](#)



**CNEL – CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO**

**Villa Lubin**  
**Viale David Lubin, 2**  
**00196 Roma – Italia**  
Centralino 0636921  
Ufficio Stampa: [ufficiostampa@cnel.it](mailto:ufficiostampa@cnel.it)

[www.cnel.it](http://www.cnel.it)

